

11 dicembre, è tempo di scioperi

Foto A. Cristini

Pubblico impiego, conoscenza, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Pistoia: un'altra grande giornata di lotta. Venerdì prossimo 11 dicembre si fermano tutti i dipendenti pubblici, dallo stato agli enti locali, alla sanità, dalla scuola all'università, dalla ricerca alle accademie, aderenti alla FPCGIL e alla FLC. Lo sciopero sarà generale nelle tre province emiliane e a Pistoia, dove l'astensione sarà unitaria, proclamata anche da Cisl e Uil.

Il disagio del mondo del lavoro, dopo le recenti manifestazioni delle aziende in crisi e del Mezzogiorno, continua ad esprimersi nella mobilitazione dei lavoratori in tutta Italia. In discussione è la politica economica del governo, la legge Finanziaria, il blocco sostanziale dei contratti pubblici, le assurde misure di ministri come Tremonti, Sacconi, Gelmini, Brunetta, che stanno devastando le regole del lavoro, l'occupazione, la stessa funzionalità della macchina pubblica e del sistema formativo del paese. E lo fanno, come Brunetta, cercando di discriminare ed emarginare la CGIL. Giustamente Guglielmo Epifani ha protestato contro questo "grave autogol". I lavoratori della scuola e dell'università, della ricerca e delle accademie daranno vita ad una manifestazione nazionale a Roma alla quale parteciperanno anche molti lavoratori degli altri settori pubblici e tantissimi studenti. Iniziative di protesta delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici si svolgeranno in molte altre città, mentre manifestazioni provinciali per il lavoro e contro le crisi aziendali si svolgeranno a Bologna, Modena, Reggio Emilia e Pistoia con la partecipazione dei leader della CGIL.



CGIL: quale Finanziaria?

E ancora difficile capire davvero cosa uscirà fuori dal pentolone della Finanziaria, bloccata dalle stesse incertezze della maggioranza. Quello che è certo è che la manovra economica per il 2010 sarà finanziata con i proventi dello scudo fiscale e con i soldi dei lavoratori. Appare assai probabile, infatti, che il maxi emendamento governativo riprenda, tra l'altro, alcune delle proposte di maggioranza bocciate in Commissione Bilancio della Camera. In particolare potrebbero essere confermate le norme che prevedono uno "storno" dai Fondi interprofessionali per la formazione (finanziati con lo 0,30% del salario) alle misure per il lavoro. Contemporaneamente si reintrodurrebbe surrettiziamente lo staff leasing e si metterebbe a disposizione dei Comuni i voucher dei lavoratori. Un governo - come ha rilevato la CGIL - che non ha alcuna ricetta per l'economia, che vede peggiorare di giorno in giorno le condizioni delle casse pubbliche e che non prevede nulla per il mondo del lavoro e dei pensionati (a parte il fumo mediatico sugli ammortizzatori sociali).

"Nel pacchetto welfare proposto come emendamento alla Finanziaria - ha detto il segretario confederale CGIL Fulvio Fammoni - ci sono solo 245 milioni per tutelare l'occupazione. Un impegno davvero straordinario - ha ironizzato il sindacalista - di fronte alla più grande crisi che abbia colpito il lavoro

negli ultimi decenni". Solo per il ripristino del ministero della Salute, che il governo rivitalizza dopo averlo accorpato al Welfare, sono previsti due miliardi e per il ponte sullo Stretto 470 milioni che vanno ad integrare il miliardo e mezzo già stanziato. Un governo che non sa a che santo votarsi, penalizza la-

voratori, pensionati, disoccupati, cassintegrati, precari e che - ha rilevato ancora la CGIL - è costretto comunque ad affidarsi al buon cuore degli evasori fiscali che hanno deciso di utilizzare lo scudo per riportare i soldi in Italia (si stimano 3,7 miliardi) e alle buste paga dei lavoratori dipendenti. ❖

Verso la conferenza di Copenaghen

Mobilitazione per il clima

La CGIL partecipa all'iniziativa "100 Piazze per il clima", prevista per il 12 dicembre 2009, organizzata dalla coalizione nazionale "In marcia per il clima", di cui fanno parte oltre 50 associazioni.

La partecipazione del sindacato indica la candidatura dei lavoratori - dice la CGIL - a diventare i protagonisti della lotta al cambiamento climatico nei luoghi di lavoro e nel territorio, a livello locale e globale. A questa assunzione di responsabilità del mondo del lavoro non c'è alternativa. Il 12 dicembre sarà il giorno in cui si

concentrerà la mobilitazione internazionale per far sentire la voce e il peso dei popoli sulla strategia che sarà adottata contro i mutamenti climatici. L'appuntamento dell'Onu di Copenaghen, che durerà dal 7 al 18 dicembre, rappresenta una scadenza di fondamentale importanza, perché lì si dovrà definire un nuovo accordo mondiale, dopo quello di Kyoto, per progredire sulla strada della riduzione delle emissioni di Co2. La scelta, come precisa la CGIL, è di organizzare iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale, per raggiungere quanti più cittadini possibi-

le, di tutte le età e categorie sociali, istituzioni locali, per informare, discutere, sensibilizzare ed allargare nella società italiana l'attenzione verso i cambiamenti climatici. Obiettivo della mobilitazione è quello di essere presenti in almeno in 100 piazze italiane!

È attivo il sito www.100piazze.it per la raccolta delle firme dell'appello promosso dalla coalizione "In marcia per il clima" (firmato da Guglielmo Epifani), la pubblicizzazione di tutte le iniziative del 12 dicembre, la valorizzazione delle iniziative di tutte le Associazioni aderenti alla coalizione. ❖